



Parrocchia S. MARIA SEGRETA

Via G.B. Bazzoni, 2 - Milano

E-mail: segreteria@santamariasegreta.it

www.santamariasegreta.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE	tel. e fax	02.43.62.40
Orario d'ufficio:	opp.	02.36.52.04.48
Lunedì	---	16.30-18.30
Martedì	9.00-12.00	16.30-18.30
Mercoledì	---	16.30-18.30
Venerdì	9.00-12.00	---
Sabato	9.00-12.00	---
ARCHIVIO STORICO	tel.	02.43.62.40
Previo appuntamento presso la segreteria parrocchiale		

CARITAS PARROCCHIALE **tel.** **02.48.00.95.99**
L'ufficio sospende temporaneamente la sua attività per ristrutturazione.

PARROCO
- Mons. GIANFRANCO POMA tel. 02.48.02.47.53
VICARI PARROCCHIALI
- Don MATTEO BARALDI tel. 02.48.19.45.49
c/o Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino
- Don MARIO PEREGO tel. 02.43.51.01.39

ORARIO SS. MESSE
GIORNI FERIALI (ECCETTO MERCOLEDÌ) ore 8.00 - 19.00
MERCOLEDÌ ore 8.00 - 9.00 - 19.00
SABATO E VIGILIE: ore 8.00 - 19.00 (Messa di introduzione alla festa)
DOMENICA E FESTIVI: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 19.15

MAGGIO 2017

Centenario della morte del nostro parrocchiano

PADRE CARLO ZAPPA (1861-1917)

missionario della Società delle Missioni Africane (SMA)

P. Zappa nacque a Milano, quarto di cinque figli, il 23 dicembre 1861; il giorno dopo venne battezzato nella Chiesa di Santa Maria Segreta con i nomi di Carlo Felice Fortunato.

Per ricordare P. Zappa nel centenario della sua morte, domenica scorsa 30 aprile, la nostra messa parrocchiale delle 10.30 ha visto riuniti "in pellegrinag-



gio" alcuni padri missionari SMA (Società delle Missioni Africane) e un bel gruppo di fedeli delle comunità di Genova e di Padova.

La circostanza ci offre l'opportunità di evocare la memoria di questo nostro parrocchiano missionario, morto ad Asaba (Nigeria) il 30 gennaio 1917.

Dopo la sua formazione nel collegio Villorosi di Monza e

nel seminario SMA di Lione, raggiunge l'Africa da lui tanto desiderata, e vi resterà trentun anni: un primato, in un'epoca in cui la morte falciava i missionari dopo soli pochi anni di permanenza. Ebbe spiccate doti di evangelizzatore, che gli consentirono di consolidare quella regione dotandola di un laicato numeroso e ben formato.

Fu anche formatore del clero locale: era questo uno degli espliciti obiettivi della sua Congregazione.

Della sua vita missionaria fu tracciata questa significativa sintesi: *"P. Zappa fu un missionario fuori del comune, anche per quei giorni in cui vi erano molti uomini e donne eccezionali"*. Aveva assimilato profondamente la lingua locale – l'Ibo – ed è docu-

mentato che egli poteva predicare efficacemente parlando una mezza dozzina di lingue locali. Nel 1907 pubblicò, con la collaborazione di un suo catechista, un dizionario "francese-ibo", arricchito da preziosi novantuno proverbi in ibo, con traduzione in francese.

Nel dicembre 2017 avrebbe compiuto 56 anni, dopo 31 anni spesi in missione. Si vede che non sta bene. P. Zappa si lascia sfuggire una parola, mai sentita prima dai confratelli: *"Sono molto stanco"*. Rimane lucido fino alla fine: *"Non pregate per la mia guarigione, ma pregate con forza perché il Signore abbia pietà di me"*. Riceve il sacramento dei malati. La sera del 30 dicembre muore attorniato dai padri e dalle suore.

In che modo abitiamo la città?

Ho trattenuto in me immagini festose e incoraggianti della visita del Papa a Milano.

Di recente, poi, ho letto alcune pagine dense di sapienza di uno scrittore, che sosta in una "riconoscente" pausa di contemplazione della "sua" città,

deciso ad "accogliere" - insieme alla voce del vento - il significato dei rumori della città. Una città è per lui un'orchestra di mondi. La descrive con queste parole: "Dio abita la città in ogni maniera possibile, sia attraverso i luoghi di culto e di preghiera, sia anche attraverso le moltitudini di uomini e donne che la popolano".

Una città è un insieme di mondi e di uomini, di donne e di giovani, di anziani, di gente di lì e di gente d'altrove. Presenze da tutto il mondo. C'è gente che vi dimora in permanenza, da sempre. E vi è gente di passaggio. Gente che è lì per lavoro: e, si sa, per loro lavorare è vivere. Ma per alcuni – sempre più



evidente – proprio il lavoro nelle grandi città si svolge in condizioni che guastano la vita. Ma ci sono quelli - non pochi - che non trovano lavoro e lasciano che si installi dentro di sé il sentimento d'essere inutili.

La città è anche questo: migliaia di uomini e donne in tram, in metrò, in una marea di automobili.

L'autore suggerisce un esercizio: leggiamone i volti. Vediamo chi è felice, e chi invece trascina con sé le proprie preoccupazioni e le proprie tristezze. Gruppi, provenienze sociali diverse e solitudini. Strisce di umanità in mezzo al traffico febbrile, ognuna delle quali porta in sé i segni delle differenze sociali, etniche e culturali. Anche i quartieri sono diversi l'uno dall'altro.

La striatura dei suoi quartieri sono "arterie" che delimitano le frontiere sociali, etniche e culturali. La città che si sveglia prestissimo, che, quasi incrocia quelli che rientrano a casa dopo gli svaghi della notte.

Ed è lì, che di giorno e di notte, la città riflette le grandezze e le bassezze dell'uomo: fiera di se stessa, quando diffonde l'intelligenza umana, la creatività, la gioia di vivere, la fiera d'essere uomini e donne capaci e organizzati, desiderosi di vivere il prezioso senso di comunione che li abita nella mente e nel cuore; ma anche dispersiva e folle, quando sbraita e distilla superbia e atteggiamenti d'esclusione. Vi accadono segni di liberazione, vi si nascondono - neanche troppo! - segreti che sono l'esilio della libertà e della dignità.

Ed è proprio lì che tutti siamo chiamati, ciascuno con la propria identità e professionalità, a riconoscere gli altri come dono ma anche come quotidiano esercizio di pazienza e di misericordia.

Mai come oggi dovremmo esercitare gratitudine e intercessione. E passione: passione di restituire attraverso di noi - in novità - il molto che abbiamo ricevuto.

Giorgio,
nel 50° del suo abitare a Milano

Il treno corre via attraverso la campagna



Molto spesso, nel treno che corre via attraverso la campagna, abbandono il filo del mio pensiero, smetto la mia lettura per lasciar correre il mio sguardo tra gli elementi di un scenario modulato all'infinito, con i suoi campi, alberi, piloni, strade e ponti sapientemente disposti, in fretta cancellati, sostituiti, portati via dalla velocità. L'angolo di visuale che si dispiega con lo spostamento offre alla prospettiva un incessante irraggiarsi e la banalità delle cose acquista sotto

questa luce che si muove un fascino inedito, si carica di una dose infima di mistero.

Al passaggio di un cortile fangoso di fattoria dove becchettano volatili multicolori, da qualche casa sbilenca miracolosamente aggrappata a uno scosceso pendio, che io son contento di crederla costruita con pietra filosofale simile al castello stellato di André Breton - o ancora davanti alla successione ipnotica dei giardinetti di un campo, quasi fossero, nel ritmo, debitori di un lungo nastro d'immagini, io comincio a vedere in sogno l'ipotesi d'un'altra vita in fondo a queste campagne incantatrici, oltre una traiettoria terrestre in altro modo fissata al suolo, sotto un altro cielo rispetto a quello che ho per un momento abbandonato.

Jean-Pierre Chambon
(dalla raccolta *Nuée de corbeaux dans la Bibliothèque*, tr. G. Poma)

**RENDICONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE ORDINARIA ISTITUZIONALE
DELLA PARROCCHIA DI S. MARIA SEGRETA
(1 gennaio - 31 dicembre 2016)**

ENTRATE	euro	USCITE	euro
Offerte in S. Messe	67.232,49	Remunerazione clero	8.947,00
Offerte cassette e candele	13.342,79	Retribuzione dipendenti	125.489,70
Benedizioni natalizie	40.835,00	Retribuzione collaboratori	26.249,79
Offerte Sacramenti	9.370,00	Rimborsi spese	19.456,00
Offerte finalizzate	6.800,00	Spese ordinarie di culto	9.102,23
Offerte attività catechismo	2.090,00	Utenze	21.635,41
Offerte specifiche attività	4.598,00	Assicurazioni	8.156,00
		Erogazioni caritative (*)	14.851,16
		Manutenzioni ordinarie	42.939,27
Totale entrate	144.268,28	Spese generali	18.143,85
Disavanzo	150.702,13		
TOTALE	294.970,41	TOTALE	294.970,41

NOTE IMPORTANTI

Il Rendiconto di gestione qui sintetizzato fa riferimento esclusivo alle attività pastorali della Parrocchia. Come per gli anni precedenti, il saldo finale fra entrate e uscite è negativo e rappresenta quindi un disavanzo. Tale deficit viene ripianato con gli affitti degli appartamenti dati in locazione per € 360.000. Le disponibilità residue dopo questo pareggio, unitamente a disponibilità finanziarie dell'esercizio precedente, sono state impiegate nella manutenzione degli immobili, impianti e attrezzi per € 101.000,00 e per il restauro della navata principale della chiesa per € 162.000,00.

La Parrocchia versa (dalla rispettiva istituzione) le imposte: IRES, IMU, IRAP, TARI, REGISTRO: complessivamente € 27.123,00 nel 2016.

- (*) La comunità parrocchiale indice e/o ospita varie giornate di raccolta di fondi per le iniziative di sostegno missionario (Mutoy - Africa, Arame - Brasile, Nepal) e per le iniziative variamente legate ad opere coordinate dal Centro di Ascolto Caritas parrocchiale, dal Centro di Aiuto alla Vita (CAV), dalla S. Vincenzo, dall'Associazione Incontro, nonché dall'assistenza scolastica pomeridiana. Per tutto questo la nostra comunità parrocchiale contribuisce annualmente con un apporto di oltre 40 mila euro non qui rendicontate. Per le giornate di raccolta diocesane (Carità del Papa, Giornata Missionaria, Università Cattolica, Seminario, Nuove Chiese, Aiuto fraterno) sono stati versati € 6.550,00 che non entrano a far parte di questo rendiconto. Per l'emergenza profughi la Parrocchia partecipa con un versamento mensile di euro 500,00.